Lunedì 30 Dicembre 1912

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 310

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (large ⅙ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

"IL PAESE,,

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annue)	L. 15.00
" " " (semestre)	" 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, **"Il Paese,,** si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fidente del loro appoggio cordiale.

"Il Paese,, che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perchè tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sè tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

"Il Paese,, — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però ch'esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'antico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

"Il Paese,, non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un nostro ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferentisi specialmente al Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, **"Il Paese,,** attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1913 con **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole . . . . **L. 16**

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

"Il Paese,, da oggi a 31 dicembre 1913 con **Varietas** (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca . . . . . . **L. 18.00**

"Il Paese,, e **"La Vita,,** quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, redatto dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 27.00**

"Il Paese,, e **"l'Informatore Friulano,,** organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 15.50**

"Il Paese,, e **"La Rivista Agricola,,** quindicinale di Roma, pubblicazione tra le più pregevoli d'Italia che trattino di agricoltura. Premiata con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 22.00**

"Il Paese,, e **"La Rivista Politica Parlamentare,,** di Roma diretta dal comm. Carlo Alberto Cortina.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 23.50**

"Il Paese,, e **"L'Almanacco Veneto,,** la bellissima pubblicazione del «*Gazzettino*». Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietà dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 16.50**

"Il Paese,, e **"La Guida artistica di Udine e suo Distretto,,** la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da *G. Bragato*, edita da *A. Bosetti*: **60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine.**
Da oggi a 31 dicembre 1913 . . . . **L. 16.00**

NB. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città: quelli di Provincia aggiungeranno le spese postali, in L. 0.60, per i premi seguenti: «RICORDI MILITARI», «GUIDA DI UDINE» e «ALMANACCO VENETO 1913».

La Democrazia e gli altri

L'abdicazione nazionalista a costituire un nuovo partito politico suggerisce all'osservatore imparziale tutta una serie di considerazioni non prive di pratici risultati e di ammonimento per i partiti esistenti. Forse il Congresso Nazionalista, dopo aver constatato di rappresentare ancora una minoranza insignificante, ha avuto la sincerità di non attribuirsi un'importanza che contrastava con la realtà delle cose. Effettivamente, il nazionalismo si è trovato senza un contenuto economico e quindi fuori della possibilità stessa di rappresentare un partito.

Tra le eccessività unilaterali del materialismo storico, permane questo di universalmente ammesso: che solo nel contrasto degli interessi individuali e collettivi nascono e si evolgono gli istituti politici, che dovrebbero rappresentare, nei periodi aurei della vita di un popolo, l'equilibrio fra questi interessi individuali riducendoli al comune denominatore di un interesse collettivo di classe, rappresenta il punto di partenza di ogni partito politico che possa aspirare ad una azione politicamente e socialmente fattiva.

Questo dimostra lo svolgimento storico di tutti i partiti, che seppero poi trovare in se stessi i germi fecondi per dar vita a nuove esistenze collettive mai raggiunte altrimenti per costruzioni teoriche di filosofi umanitari.

Ebbene, oggi, nell'attuale periodo storico si son imposti alla simpatia dei più e ad un'equa considerazione di tutti, gli interessi del proletariato.

E' solo in questo campo che sono sorte e possono sorgere differenziazioni di partiti politici sulla base di costruzioni teoriche, che si appuntano a nuovi sistemi di ripartizione della ricchezza tra i diversi fattori produttivi.

E' su questa differenziazione ideologica e teorica che hanno potuto sorgere, ad esempio, il partito socialista e il partito radicale.

Ebbene, il nazionalismo ha mostrato di sinceramente intendere questa necessità, e, non ostante le sue manifeste tendenze antidemocratiche, ha visto l'*impossibilità di creare un nuovo partito* che combattesse contro gli interessi e gli istituti della democrazia.

Mentre così si tentarono nascondere le tendenze conservatrici e clericali sotto lo specioso pretesto che la questione clericale è storicamente superata, non si cercò di dissimulare l'aperta e franca dichiarazione antidemocratica. E questa fu grande sincerità affermare, ma inutilmente si tentò poi aderire verbalmente alla dottrina e agli istituti democratici, poichè non vi sono contrasti tra questi e la democrazia, di cui anzi sono emanazione necessaria e sarebbe *inconcepibile* una idealità democratica vuota di contenuto pratico.

Ma d'altra parte, appunto per questo, al nazionalismo è mancato quel fondamento economico che è substrato necessario di ogni coalizione.

Dopo essersi lungamente dibattuto in questo equivoco, ha finito per rinunciare per ora ad affacciarsi alla vita pubblica italiana, rimanendo una associazione puramente idealistica, e quindi priva d'interesse sociale. Associazione idealistica però che non può pretendere di avere alcun monopolio su quelle aspirazioni, che hanno sempre animato e vivificato l'opera degli uomini di azione, che lottano nelle file della democrazia italiana.

Una *tale constatazione* non deve essere priva di monito per le varie frazioni della democrazia in un momento che può essere decisivo nel suo processo evolutivo, e dovrebbe richiamare i diversi partiti ad una più efficace azione pratica nel campo degli interessi. Poichè è solo in momenti eccezionali della vita di un popolo che possono sorgere e avere consenso partiti idealistici per l'affermazione ed il raggiungimento di finalità nazionali, esorbitanti gli interessi materiali di classe: questo spiega il diritto che si è potuto arrogare il nazionalismo da noi, nel periodo che ha accompagnato l'impresa libica, di camuffarsi cioè quale rappresentante della grande volontà nazionale, che si è imposta *soffocando ogni* divisione di parte.

Ma, quando un popolo si chiude in se stesso per svolgere la propria attività nel terreno normale della vita feconda dell'economia nazionale, esige partiti che abbiano di questa gli elementi vivificatori e produttivi. E allora, come un soldato ritorna all'aratro ritemprato da una fulgida visione di gloria, i partiti devono riprendere, nell'ambito della propria idealità, la difesa degli interessi collettivi dell'*oggi*, favorendone lo sviluppo progressivo per un futuro che segni la realizzazione della propria concezione sociale.

E' in questo campo che dovrebbe oggi intensificarsi l'attività delle giovani *forze* della democrazia; il partito radicale più degli altri è chiamato dal suo sviluppo storico a determinare e completare il contenuto economico sociale della propria formula politica. Ricordo che nell'ultimo congresso radicale fu manifestata, tra il consenso dei più, l'opinione che se si era tanto acutizzata la discussione sui metodi di lotta, ciò si doveva specialmente al fatto che il partito aveva in gran parte attuato il suo programma minimo e che quindi s'imponesse piuttosto la necessità di affermarsi su di un nuovo e più vasto programma di attività pratica.

In questo *momento di febbrile lavoro* per i vari partiti, che si preparano alle decisive prove generali delle elezioni a suffragio allargato, è imprescindibile dovere della democrazia in genere e di quella radicale in specie di riorganizzare economicamente le file sparse del proletariato e della piccola borghesia, per assumere la fisionomia di partito autonomo ed esponente diretto di tutta una vasta organizzazione di interessi collettivi. Dovrebbe essere funzione precipua del partito radicale riavvicinare gli interessi del proletariato e della piccola borghesia con una formula di equilibrio nella compartecipazione tra i due fattori produttivi, provocando specialmente la costituzione di associazioni economiche miste.

Il partito radicale, dopo aver lottato vittorioso per il raggiungimento di idealità democratiche astratte, come per l'*allargamento del suffragio* e la istruzione popolare, deve svolgere ancora l'attuazione di tutto un programma economico-sociale con equa considerazione degli interessi della piccola borghesia, nelle cui file ha sempre trovato notevoli forze simpatizzanti, che ne hanno rafforzata la sua stessa posizione politica. Tanto più questo urge fare in Italia, dove la piccola borghesia rurale, industriale e commerciale non è stata ancora organizzata, se si pensa che all'estero è divenuta facilmente il monopolio e l'arma di preponderanza dei partiti clericali e conservatori.

Già in Italia le organizzazioni cattoliche hanno iniziato la propria attività in questo terreno vergine, confederazioni speciali di *mestiere*, con leghe e cooperative e in un ultimo congresso a *Milano mostrarono* tutta l'attività spiegata per guadagnarsi la simpatizzante adesione delle classi intermedie, rappresentate appunto dalla piccola borghesia.

Ora per mantenere le posizioni conquistate ed aumentarle, è necessario favorire lo sviluppo di questo organizzazioni, che accogliendo l'espressione legittima di interessi collettivi, li avvicinino verso una pratica attuazione delle proprie idealità democratiche nei limiti dell'attuale formola economico sociale. E specialmente la piccola borghesia, non meno del proletariato, non ha solo bisogno di affermazioni democratiche idealistiche e, più che candidati democratici, di una o della altra frazione della democrazia aspira ad avere rappresentanti che costituiscono l'affermazione di queste nuove e sentite organizzazioni economiche, le quali, ispirantisi a quelle idealità democratiche, siano nel tempo stesso una garanzia di sviluppo autonomo nel contrasto dei diversi interessi di classe.

Mentre così con le sue affermazioni antidemocratiche il nazionalismo ha intonato il suo «de profundis», dissipando l'equivoco in cui ha potuto fingere di vivere in un'autoesaltazione morbosa, la democrazia italiana, seguendo il suo cammino ascensionale, si reparerà nuovi campi di attività e di progresso.

Benedetto Scarselli.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

La guerra nei Balcani

Le controproposte turche giudicate a Sofia

Sofia 29 — Le controproposte turche suscitano qui, un vero stupore. Nei circoli politici si dichiara che sebbene i giornali di Costantinopoli avessero precedentemente annunziato che tali condizioni sarebbero state la ultima parola della Turchia, pure nessuno poteva supporre nella Turchia una tale ignoranza della situazione attuale e della sua necessità. Si aggiunge anche che è inutile dare importanza a tuttociò e che ciò non è altro che la continuazione della tattica di tergiversazione dei turchi. Ma si chiede anche se i turchi non cercano in tal modo di provocare una rottura dei negoziati tentando di riversare la responsabilità sugli alleati. In ogni caso, si dice, gli alleati sono ben lontani dal voler rinunziare ai benefici delle loro proprie vittorie.

Non si può rinunciare ad Adrianopoli

Costantinopoli, 29. — I circoli ufficiali assicurano che, essendo Adrianopoli unita all'impero da vincoli numerosi ed importanti, diventa assolutamente impossibile rinunziare al suo possesso. La Turchia preferirebbe correre il rischio delle conseguenze di una ripresa della guerra piuttosto che acconsentire all'abbandono di Adrianopoli.

L'*esercito ottomano*, si dice, conta di restare sulla difensiva a Ciatalgia tanto a lungo quanto piacerà alla parte avversaria di insistere sulle sue pretese.

Per quanto riguarda Adrianoli, anche se questa città fosse costretta a capitolare un giorno per mancanza di viveri, si fa anche l'obbiezione che le parecchie centinaia di migliaia d'uomini chiamati sotto le armi, non si rassegnerebbero di entrare nelle loro case in conseguenza di una pace inaccettabile che ogni paese respingerebbe energicamente.

La nuova nave ammiraglia della flotta

Atene, 29. — L'«Agenzia d'Atene» pubblica la *conferma* che la bandiera ammiraglia turca fu issata sulla corazzata «Tourgut Reiss». Ciò prova che la corazzata «Heireddin Barbarossa» è stata messa fuori combattimento.

L'eroica lotta intorno a Scutari

Cettigne, 29. — Le truppe turche di Scutari continuano ad attaccare — sempre senza successo — Le posizioni montenegrine.

Nei circoli politici di Cettigne non si è sorpresi delle contro-proposte turche, nè si sarebbe stupiti se la Turchia chiedesse concessioni anche maggiori ciò essendo nella tradizione del governo turco. Ma si ritiene che essa dovrà alla fine rassegnarsi ad accettare le proposte degli stati balcanici.

La ferrovia serba al mare creerà nuovi imbarazzi?

Londra, 29 — La decisione della conferenza degli *ambasciatori*, accordante alla Serbia uno sbocco commerciale sull'Adriatico, congiunto mediante una ferrovia solleva — nei circoli politici — vari punti interrogativi. Si crede che la questione, prima di risolversi, richiederà molto lavoro, dovendosi stabilire come, da chi verrà costruita e con quale regime mantenuta la nuova ferrovia.

Esiste un sindacato formato dall'Italia, Austria-Ungheria, Francia e Serbia per la costruzione e l'esercizio della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. Sarà questo sindacato incaricato della costruzione della ferrovia o se ne formerà un altro?

Altri punti interrogativi rimangono per la difesa della nuova ferrovia che attraversa territori difficili e favorevoli agli agguati. Sarà incaricata della difesa l'Associazione internazionale costruttrice o si costituirà una apposita gendarmeria e di quale nazionalità?

Lo stesso puossi ripetere rispetto al porto. Sono in grado di assicurarvi che non è stato ancora stabilito se il porto sarà Durazzo o San Giovanni di Medua. Sembra che questo ultimo non si consideri adatto alla trasformazione in porto commerciale.

Nell'«entourage» degli ambasciatori non si crede che la questione dei confini dell'Albania possa divenire grave, non sembrando difficile appianare le divergenze che esistono in proposito fra l'Austria e la Russia.

I profughi di Adrianopoli

Sofia, 29. — Gran numero di profughi recatisi da Adrianopoli a Dedeagatch, che erano rimasti senza ricovero prima dell'occupazione della città da parte dell'esercito *bulgaro*, sono ora alloggiati e nutriti a cura delle autorità bulgare. I lazzaretti *improvvisati* all'aria aperta nei paesi occupati sono stati da qualche giorno trasferiti nei villaggi, dove in parte potranno essere curati in migliore condizioni.

I problemi dell'emigrazione

discussi dal Congresso di Tricesimo

(Dal nostro inviato speciale)

Veramente importante per il numero e la cospicuità delle persone intervenutevi, e per la gravità dei problemi che vi furono trattati, è riuscito questo dodicesimo congresso degli emigranti che ha avuto ieri luogo in Tricesimo.

Malgrado il tempo accidioso e poco propizio, più di cinquecento emigranti erano radunati nella vasta sala del teatro: al tavolo della presidenza sedevano il cav. Sbuelz sindaco del Comune, l'on. A. Cabrini, l'on. Ancona il d.r Di Palma Castiglione rappresentante il Commissariato dell'Emigrazione, l'avv. Cosattini, il d.r Piemonte, il m Zanini, il dr. Italo Salvetti, il rag. Cella di Tolmezzo il sig. Guido Picotti.

Hanno mandata la *loro adesione*:

Senatore di Prampero, S. e. Galina, *Commissariato Generale della Emigrazione*, Confederazione, Lavoro Germania, Ufficio del Lavoro, Udine, comm. Pecile, sindaci di Tricesimo, Tolmezzo, Rivignano, S. Giorgio di Nogaro, Società Operaia di Udine, Corno di Rosazzo, Cividale, Verzegnis, Spilimbergo, Camera del Lavoro, Gruppo Parlamentare Riformista, Partito Socialista Italiano, Federazione Nazionale Edile, sezioni del Segretariato.

L'avv. Cosattini alle dieci dichiara aperto il congresso e lo invita a nominarsi il presidente nella persona del cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo. La proposta è approvata per acclamazione.

Il cav. Sbuelz ringrazia il Congresso dell'onore *conferitogli* e si augura che dai suoi lavori esca rafforzata la tutela dell'*emigrazione*. (Applausi).

Parla quindi l'on. Ancona.

Contro gli sfruttatori brasiliani

Il rappresentante del Commissariato della Emigrazione dott. Di Palma di Castiglione, ringrazia a nome del Commissariato stesso per l'*invito ricevuto* di partecipare al Congresso, specialmente perchè tale invito è la riconferma della fiducia con la quale le classi lavoratrici italiane guardano al Commissariato.

Questo che è sorto esclusivamente per sostenere gli interessi del proletariato dall'emigrazione, di tale fiducia ha bisogno assoluto per poter svolgere la propria azione. Ed un significato speciale ha il sentimento di fiducia degli emigranti friulani perchè questi rappresentano gli adulti del periodo emigratorio italiano e gli aristocratici fra i nostri emigranti.

Dal Friuli infatti appunto sono partite le prime correnti emigratorie italiane e gli emigranti italiani sono costituiti in maggioranza da operai specializzati techici i quali vanno ad offrire all'estero non la pura e semplice forza delle loro braccia, ma la loro energia muscolare armonizzata alla loro forza cerebrale.

Ed è per questa ragione che il commissariato della Emigrazione e specialmente lieto che fra esso e gli emigranti friulani esistono forti vincoli di unione.

Per rinvigorire questi *vincoli* l'ispettore di Palma di Castiglione fa appello ai *congressisti* perchè *efficacemente* diano la loro cooperazione per la lotta che i funzionari del Commissariato debbono svolgere nelle provincie del Veneto contro gli agenti clandestini di compagnie di navigazione non autorizzate le quali con sforzi incessanti cercano di violare il Decreto Prinetti il quale proibisce l'emigrazione gratuita verso il Brasile.

Il di Palma ricorda le orribili condizioni dei nostri lavoratori nel Brasile con il dire che la collaborazione dei segretariati della emigrazione clandestina verso il Brasile varrà meglio di qualsiasi altro mezzo a *rinsaldare* i vincoli esistenti fra l'organizzazione che lo *stato italiano* ha creato a tutela degli emigranti italiani e le organizzazioni libere a protezione degli emigranti stessi.

L'opera del segretariato nel 1911-1912.

Il cav. Sbuelz dà quindi la parola al maestro Zanini per lo svolgimento della sua relazione sull'opera svolta dal Segretariato dell'Emigrazione di Udine durante *gli* anni *1911* e *1912*.

L'oratore comincia col ricordare un insigne *scomparso*, l'on. Umberto Caratti che fu tra i fondatori del Segretariato e tra i primi ad agitare le questioni operaie. Coscienza intemerata coerente, fu uno dei più sinceri amici del proletariato, e l'oratore lo addita come una forza ed un esempio.

Il m. Zanini commemora anche il sig. Giuseppe Valtorta, altro fondatore del Segretariato, amministratore intelligente ed affezionato, fu, tra quelli che più compresero i bisogni e le speranze delle classi emigratrici.

Quindi passando ad esaminare l'opera del Segretariato, il m. Zanini nota come dal *Congresso di Artegna* ad oggi si sia accentuato nella vita dell'*istituto il nuovo fatto* dell'opera diretta all'istruzione delle classi emigranti. Però è dolente di dover rile-

vare la diminuzione dei soci e ne trova la ragione negli scarsi guadagni dell'annata, nella inevitabile cattiva riuscita di qualche pratica e in qualche infelice tentativo, ma sopratutto nel fatto che le sezioni vivono di una vita fittizia e stentata.

L'oratore passa quindi ad esaminare l'azione svolta dal Segretariato *in favore* dei fornaciai, una tra le classi meno fortunate, e quella che più pigramente risponde agli appelli delle organizzazioni. Pur tuttavia fu potuto ottenere una notevole diminuzione di orario a beneficio di questi operai, i quali erano sottoposti a lavori gravosissimi: però, questi emigranti, abituati al grande disagio cui dovevano sottostare per effetto degli orari di tredici ore, si *sono* dati al lavoro a cottimo, che li sfibra intellettualmente e fisicamente. Si augura che questo stato di cose abbia presto a cessare: e crede che esso sarà fatto scomparire con le cooperative dei fornaciai, la cui istituzione è uno dei commi del programma di lavoro del segretariato.

L'oratore riferisce quindi ampiamente sul lavoro svolto dal segretariato, il cui bilancio ha assai migliorato le sue condizioni, essendo esso ora rappresentato da queste cifre:

L. 14.626 entrate; L. 14.392 spese, con un vantaggio di circa 300 lire.

Dopo aver detto del lavoro dell'ufficio di Monaco, passa a parlare dell'istruzione agli emigranti. Le scuole speciali hanno avuto esito buono, e migliore lo avranno quando gli emigranti avranno costituito un primo fondo; si augura che in questa materia si proceda d'accordo con l'Associazione Magistrale che, di certo, darà tutto il suo appoggio alla bella iniziativa.

Lamenta invece che le biblioteche non abbiano avuta buona fortuna, e conchiude augurandosi che cessi l'inerzia delle sezioni, e che si possa costituire il primo fondo per le biblioteche, una cooperativa di consumo ed una di lavoro, una lega di *temperanza*: tutte istituzioni che contribuiranno in maniera notevole al miglioramento delle classi emigratrici. (Vivi applausi, congratulazioni).

Piemonte. Avverte che i dati relativi al bilancio del Segretariato non sono definitivi. Nota come il basso Friuli contribuisce scarsamente all'opera del Segretariato e si augura che anche al di là del Tagliamento si costituiscano le sue sezioni.

Sbuelz. Esprime il voto che tra breve si costituisca una sezione del Segretariato anche a *Tricesimo.* S'impegna di proporre ad una prossima seduta della fiorente Società Operaia di Tricesimo, la fondazione di questa sezione (Applausi).

E con questo augurio il Congresso rimette i suoi lavori al pomeriggio.

L'on. Cabrini e l'azione dello Stato a favore degli emigranti.

Alla ripresa il Congresso è diventato più numeroso.

Il cav. Sbuelz apre la seduta e da la parola all'on. Angelo Cabrini, per la sua relazione su «l'azione degli enti pubblici nel campo dell'emigrazione».

L'oratore accolto da vivi applausi, tiene tra la più raccolta attenzione dell'uditorio, un discorso lucido ed efficacissimo.

Egli dopo aver portato al Congresso l'adesione del gruppo parlamentare socialista riformista. nota come i precedenti congressi dell'emigrazione tenutisi nel nostro Friuli, siano venuti esprimendo anno per anno i desideri più vivi della classe, nei riguardi degli atti che devono esser compiuti dal potere legislativo e da quello esecutivo e si compiace di questa azione del Segretariato e dei congressi degli emigranti, che è riuscita ad ottenere l'estirpazione della mala pianta del crumiraggio e la formazione d'una coscienza di classe tra gli emigranti.

Per ciò che riguarda l'opera del Parlamento, continua l'oratore, dobbiamo fare questa non lieta constatazione: essa è stata, lenta, frammentaria, insufficiente, malgrado l'unanimità del consentimento e l'importanza dei bisogni.

Se noi togliamo la legge sulla cittadinanza e la convenzione italo-germanica, il Parlamento null'altro ha compiuto. L'oratore spiega l'inazione del Parlamento in questa materia, col ricordare che esso fu impegnato da dibattiti di grande importanza come quello sulle assicurazioni e sulla riforma elettorale.

Invece, è doveroso osservare che meno fiacca meno insensibile è stata l'azione del potere esecutivo, il quale premuto dalle associazioni, è venuto compiendo una serie di atti di cui abbiamo altamente a compiacerci. Così è stata pressochè regolamentata la legge del 1910 nella parte che riguarda il servizio medico a bordo delle navi che fanno servizio d'emigrazione; sono state regolate le contabilità del Commissariato, l'espatrio dei minorenni, ma sopratutto è stata compiuta la riforma del corpo consultivo.

Ora, nel commissariato dell'Emigrazione accanto ad uomini di scienza e di esperienza, trovano il loro posto anche le rappresentanze dirette delle organizzazioni operaie, sicchè oggi vi si entra a bandiera spiegata nel nome de l'organizzazione di classe.

Orbene da che queste nuove forze sono entrate nel Commissariato è cominciata una nuova fase di vita.

Per quanti anni abbiamo chiesto che nella Balcania, verso cui si dirigono larghe vene di emigrazione fosse mandato un rappresentante del Commissariato che riferisse sulle dolorose ed aspre *condizioni* che sono fatte ai nostri emigranti!

Ebbene quest'anno è stato mandato laggiù il dott. di Palma Castiglione il quale ha raccolto un prezioso materiale di studi e dei quali potranno venire consigli necessari al potere esecutivo.

Quante volte non abbiamo sentito lamentare la condizione d'inferiorità cui sono sottoposti i nostri emigranti nei paesi che a larga tutela sociale!

I nostri lavoratori che si recavano in Germania essendo per legge obbligati ad *inscriversi* alle casse di assicurazione sulla vecchiaia, versavano circa un milione all'anno che andava interamente perduto. Ora, specialmente per *lo sforzo* dei segretariati laici, questa condizione di inferiorità è cessata.

Il nostro governo ha potuto stipulare una convenzione in forza della quale i lavoratori italiani che si recano in Germania hanno diritto, di far iscrivere i *versamenti* fatti per la legge sulla vecchiaia, in un loro personale libretto della nostra Cassa Nazionale di Previdenza.

L'oratore ricorda quindi l'opera nefasta svolta da alcuni consoli in occasione di conflitti tra capitale e lavoro, consoli che si *facevano* sollecitatori di crumiraggio, e che non avevano altra mira, che quella di collocare comunque la nostra mano d'opera.

Orbene per le pressioni delle associazioni laiche, si è potuto ottenere che quest'opera cessasse, perchè il nostro *governo si è persuaso* che è necessario che la nostra emigrazione non faccia opera di tradimento a danno di altri lavoratori.

L'oratore illustra quindi l'opera che dovrà esser svolta per ottenere una maggior diffusione delle scuole per emigranti e si compiace che l'iniziativa sia partita da qui, prima ancora che a Roma se ne concepisse l'idea. A questo proposito l'on. Cabrini ricorda come Guglielmo Marconi, il più grande emigrante di nostra gente, nel Congresso degli italiani all'estero, si è fatto sostenitore del principio che vale più la poca opera spesa in Italia a preparare, che quella grande svolta all'estero a tutelare.

Avviandosi alla conclusione l'oratore illustra le convenzioni che dovrebbero sollecitamente stipularsi dal governo italiano con la Germania, con la Francia, il Luxemburgo, L'Austria Ungheria e i paesi balcanici per migliorare la posizione dei nostri emigranti di fronte alle leggi sociali dai paesi di immigrazione.

Esprime anche il voto che sollecitamente si stipuli una convenzione col governo dell'America del Nord, che faccia cessare l'iniqua condizione per cui gli eredi di un nostro emigrante *rimasto* vittima d'un infortunio sul lavoro, non possono percepire alcuna indennità d'assicurazione se non risiedono in territorio americano.

Alla fine completando gli avvertimenti del dottor Di Palma Castiglione sulle manovre degli arruolatori di emigranti per il Brasile, l'oratore mette in evidenza il valore politico-sociale del recente voto del Consiglio dell'emigrazione contro tale emigrazione.

L'on. Cabrini è salutato alla fine del suo dire da vivissimi applausi.

Segue l'avv. Cosattini, il quale si compiace, che per merito, specialmente delle associazioni degli emigranti, si è riusciti ad ottenere che l'opera del Governo non sia *rivolta* soltanto alla protezione industriale, non sempre felice, ma si volga anche alla tutela della esportazione di mano d'opera.

Fa quindi i più fervidi voti che si provveda all'istruzione delle classi emigratrici, ed osservando che il Governo è occupato da troppi doveri, esprime l'opinione che tale obbligo incomba agli enti locali (provincie, comuni, ecc.) Si augura anche che nei paesi Balcanici dove si dirige tanta parte della nostra emigrazione sorga un ufficio del Segretariato che tuteli i nostri connazionali dai soprusi e dalle violenze che pur troppo colà si commettono in loro danno.

Di Palma. Riferisce come nel viaggio da lui compiuto recentemente in Rumenia ha dovuto constatare che il campo d'attività dei nostri lavoratori viene ogni giorno più a restringersi: mentre una volta l'arte edile era monopolizzata dagli italiani, ora lavorano da muratore anche gli zingari, gli austriaci, i *macedoni.*

L'oratore nota che la ragione per cui i nostri operai sono arruolati in prevalenza è *nella loro* maggiore capacità tecnica, ed esprime il voto che essa sia mantenuta ed acresciuta per mezzo delle scuole professionali e delle scuole per emigranti.

Lupieri di Preone, si lagna di alcune vessazioni cui fu sottoposto in Rumenia, e dà ragione d'un ordine del giorno con cui si fanno voti che sia stipulato anche con i paesi la legislazione sociale che metta i nostri lavoratori in condizioni d'inferiorità, una convenzione analoga a quella stipulata con la Germania.

L'avv. *Secondo Zanuttini* deplora le inframmettenze politiche nell'applicazione delle leggi sull'emigrazione. Si sono dati parecchi casi di condanne *per infrazioni a queste leggi, graziate* per l'intromissione di deputati, ad onta del parere contrario delle autorità competenti.

Ciò è supremamente dannoso, perchè porta nella coscienza del popolo la sfiducia nell'amministrazione della giustizia. *Gli emigranti si organizzano* per tutelare i loro interessi, il parlamento vota le leggi, il magistrato le applica e i favoritismi politici ne distruggono gli effetti! Domanda pertanto una protesta del congresso in questo senso. (*Vivissime generali approvazioni*).

Di Palma. Dichiara che il Commissariato dell'Emigrazione allorquando fu interpellato su concessioni di grazie sovrana, diede parere costantemente ed *energicamente sfavorevole.*

Zanuttini. E ad onta di queste le grazie furono concesse! (bene).

Di Palma. Non è colpa nostra!

Zanini. Fa voti che sia sollecitato dal governo un sussidio ai maestri degli emigranti.

Cabrini rispondendo a Lupieri sul voto agli emigranti osserva che il Parlamento non potè occuparsi del problema perchè impegnato in altri lavori; nota, anche che la questione presenta notevoli difficoltà pratiche: approva i voti espressi dallo Zanini e riferendosi a quanto è stato detto dall'avv. Zanuttini deplora con vivaci parole le inframettenze lamentate.

Piemonte parla sul voto politico agli emigranti. Nota i vantaggi ottenuti col permettere che essi partecipino alle elezioni amministrative: ricorda il voto espresso concordemente da clericali e da socialisti nell'ufficio del lavoro, e si augura che la risoluzione di questo problema sia nel programma di tutti i deputati che *avranno* l'appoggio dei lavoratori.

L'assemblea dà quindi mandato alla commissione esecutiva del segretario di concretare in una mozione i voti del congresso che possano essere così riassunti: I. che lo stato addivenga ad accordi con *i governi* della Rumania e degli altri stati con legislazione sociale che crei agli operai stranieri condizioni di superiorità analoghe a quelle modificate dalla convenzione con la Rumania; II. sovvenzione ai maestri per le scuole di emigranti; III. voto politico agli emigranti; IV. protesta contro atti di clemenza sovrana a favore dei violatori delle leggi sociali.

Quindi il dott. Italo Salvetti lesse una sua ampia e lucida relazione sulla lotta contro l'alcool; espose i danni del terribile vizio del bere, ed additò i rimedi.

La relazione è assai apprezzata ed applaudita.

Alla fine si procede alle seguenti nomine:

Consiglio: Zanuttini avv. Secondo, cav. Sbuelz Giovanni, De Poli Pier Attilio, Luzzatto cav. dott. Oscar, Pignat Luigi, Bonomi prof. Zaccaria, Faidutti Eugenio, Muzzolini Giovanni, Spinotti avv. Riccardo, Magnani ing. Valentino, Zagato avv. Gino, Bragato Giuseppe, De Prato dott. Giuseppe, Brovedani Ilario, dott. Emilio Cosattini, Trebbi dott. Arcidio, Del Missier avv. Gino.

Commissione Esecutiva: avv. Giovanni Cosattini, Zanini Lodovico, Di Fant rag. Ernesto, Malusà Bernardo, dott. Ilio Gentili e Guido Piccotti.

Dopo di che l'avvocato Cosattini dichiara chiusi i lavori del Congresso.

Nel mondo della Scuola

Per la trasformazione di Istituti d'istruzione e di educazione

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ha presentato alla Camera un disegno di legge per la trasformazione totale o parziale in iscuole parlamentari e normali dei Collegi, Conservatori, Educatori o di altri istituti d'istruzione e di educazione forniti di personalità giuridica e che siano obbligatoriamente mantenuti da Enti aventi personalità giuridica.

Secondo il disegno di legge, le proposte di tali istituti saranno pubblicate all'albo del Consiglio scolastico della *Provincia,* nella quale ha *sede* l'Istituto da trasformare o delle Provincie che siano eventualmente interessate.

Nei trenta giorni dalla pubblicazione, le Provincie, i comuni e chiunque vi abbia interesse potranno fare opposizione alla progettata trasformazione.

Sulle proposte medesime e sulle opposizioni eventualmente presentate dovranno essere sentiti per le loro osservazioni: a) l'Amministrazione dell'Istituto da trasformare; b) il Consiglio del Comune o dei Comuni interessati, ovvero, se l'Istituto da trasformare concerne l'*intera* Provincia o più del terzo dei Comuni di questa, il Consiglio provinciale: d) la Sezione della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione primaria e popolare.

La trasformazione degli Istituti sarà ordinata con decreto reale, sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore d'istruzione.

Contro il decreto che provvede alla trasformazione sarà ammesso il ricorso alla V. Sezione del Consiglio di Stato.

Il disegno di legge riguarda anche la trasformazione di istituti governativi.

Nei Comuni, dove esistono Ginnasi isolati, questi, anche se istituiti a totale carico dello Stato, potranno essere trasformati in Scuole normali o complementari, anche miste, comprendendo nella trasformazione i Corsi magistrali, eventualmente istituiti nella stessa sede.

La trasformazione dovrà essere richiesta dai Comuni nei quali i Ginnasi si trovano o dagli Enti che ne hanno *il mantenimento.*

Su domanda degli Enti interessati, i Ginnasi potranno essere trasformati in Scuole tecniche, alle quali potrà aggiungersi un Corso tecnico complementare specializzato in rapporto alle esigenze dei commerci e delle industrie locali.

Tali Corsi tecnici complementari saranno di regola biennali. In caso eccezionali essi potranno avere un maggior numero di classi, sia che si tratti di nuova istituzione, sia in caso di trasformazione di altre Scuole già esistenti, a qualunque amministrazione esse appartengano.

Per tali Corsi tecnici complementari e, in generi per tutte le Scuole medie e normali che *non siano* a totale carico dello Stato, la frequenza di alunni comunisti potrà essere subordinata ad un contributo da parte dei Comuni, ai quali gli alunni appartengono, a favore del Comune che sostiene il carico totale o parziale della Scuola, oppure al *pagamento di una sopratassa, sempre* a favore del Comune sede della Scuola, da parte degli alunni le cui famiglie abitino fuori del Comune medesimo.

Su domanda *degli* Enti interessati, e col parere favorevole del capo dell'Istituto e della Giunta provinciale delle Scuole medie, potranno essere istituite nelle Scuole tecniche regie o pareggiate, a beneficio degli alunni di Scuole professionali industriali, o simili classi aggiunte serali, nelle quali i medesimi insegnamenti del Corso ordinario siano svolti con effetti legali e fino al conseguimento della licenza tecnica in un numero di anni uguali o anche superiore al normale.

I programmi delle varie classi del corso serale saranno stabiliti, volta per volta, dal Ministero della Pubblica Istruzione il quale *fisserà* altresì la tassa annua di inscrizione in somma tale da ragguagliare in totale quelle che si pagano dagli alunni del Corso ordinario.

Nei Comuni poi nei quali esistono più Scuole normali, qualora siano ritenuti *soddisfatti* i *bisogni* dell'istruzione magistrale con una soltanto od alcune di esse, le Scuole superflue potranno essere trasformate in altre Scuole medie e complementari più rispondenti ai bisogni locali.

Il progetto di legge dà ancora facoltà al Governo di *concorrere* all'istituzione di Asili infantili modello con annessa Scuola pratica magistrale per educatrici dell'infanzia.

Così *potranno pure* essere istituiti Corsi estivi agli effetti di conferire il diploma di assistente o di maestra giardiniera alle insegnanti che abbiano i requisiti che saranno richiesti dal regolamento.

Apposito regolamento fisserà anche *le condizioni* per *l'ammissione* alle Scuole magistrali, e i limiti, la natura e la durata degli insegnamenti e tirocinio che dovranno farsi in queste Scuole e nei Corsi estivi pel conferimento dei deplomi relativi; e fisserà inoltre le tasse d'iscrizione e di diploma così per tali Scuole *come* pei Corsi estivi.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Per l'acquedotto „Poiana“

29. — La Giunta del «*Pojana*» *si* è riunita ieri nella propria sede, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Domenico Rubini. Erano presenti i signori: de Brandis co. cav. dott. Enrico, Caiselli co. Carlo, Perusini cav. dott. Costantino, Brusini cav. Luigi Segretario.

La *Giunta* era *chiamata* a deliberare la formazione del bilancio preventivo dell'amministrazione pel 1913, e su altri argomenti interessanti il consorzio. Notevoli *fra* questi; la conclusione delle pratiche di acquisto delle sorgenti e della zona occorrente per la loro protezione, la provvista di convenienti locali per l'ufficio di direzione del lavoro, e la convocazione dell'assemblea consorziale.

La Giunta, dopo altri provvedimenti di secondaria importanza, passò alla liquidazione di specifiche autorizzandone i rispettivi pagamenti

Per ultimo stabilì di convocare l'assemblea per il giorno di Sabato 18 gennaio p. v. alle ore 10 antim. per trattate il seguente ordine del giorno:

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta relativa:

a) al servizio di riscossione e di tesoreria per il Consorzio:

b) alla nomina dell'ingegnere direttore dei lavori di costruzione dell'acquedotto.

2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1913.

3. Scelta del *modo* con cui dovrà seguire l'asta per l'appalto dei lavori.

4 Applicazione dell'art. 12 del regolamento consorziale.

Scolara disgraziata

29. — Ieri mattina veniva medicata all'ospedale dal dott. Sartogo la ragazza Mattioni Giuseppina di Giuseppe di anni 9 la quale giocando nel cortile della scuola si era frattorata la tibia sinistra.

Ne avrà per 30 giorni.

da Sacile

La morte del prof. Caroncini

29. — Da Romagnano Sesia, dove era stato di questi giorni nominato insegnante, ci pervenne la tristissima notizia che il prof. Dino Caroncini è morto ieri, dopo la sua prima lezione.

Aveva 22 anni soltanto e per le elette doti dell'animo e del cuore poteva certo aspirare ad un brillante avvenire.

Tra noi egli ha passato i più baldi anni della sua giovinezza spensierato e la sua memoria è ricordata con affettuosa simpatia da tutta la cittadinanza.

Alla famiglia sua e specie alla zia signora Clotilde Zaro, le più vive condoglianze.

da Chiusaforte

Per l'Asilo

(29) Oggi è seguita, arrisa dalla miglior fortuna, la grande Pesca per il costruendo asilo. L'incasso netto è stato di circa 2000 lire.

Una lode meritata al Comitato organizzatore.

da Amaro

Morto sulla via

29. — Stamane venne trovato sulla pubblica via il cadavere di certo Giordano Rossi di Cipriano di anni 23.

Sul luogo si è recata l'autorità.

da Codroipo

La morte improvvisa di un medico

29 — Ieri sera con il diretto giungeva a Codroipo da Pordenone il dott Ugo Della Schiava, medico condotto a Cordenons e qualche anno fa medico condotto di Meretto di Tomba.

Rincasato verso le 11 nella sua stanza dell'Albergo al Montenegro, aveva lasciato ordine che lo svegliassero stamane alle 9.

Quando stamane la nipote dell'Albergatore si recò a bussare alla porta, non si ebbe risposta.

Dapprima non ne ebbero pensiero gli albergatori, ma tre ore dopo non essendo ancora uscito, aprirono la porta e videro il dottore, cereo in viso, ed immobile.

Mandato per il medico venne tosto il dott. cav. Falesch il quale constatò trattarsi di morte per paralisi cardiaca.

Ieri matina è partito per Sciacca, nuovo capostazione di quella importante cittadina siciliana, il fratello di lui sig. Attilio Della Schiava.

da Gemona

Piccolo ladro

29 — Ieri mattina scompariva dalla casa del fornaio Picco, dove si trovava a lavorare, il sedicenne Mario Fant di Faedis, involando sei lire dalla bottega ad un orologio d'oro.

Il Picco ha denunciato il furto ai nostri carabinieri che si sono subito posti sulle traccie dell'abile mariuolo.

da S. Vito al Tagliam.

29 — Martedì sera, ultimo dell'anno seguirà una grande veglia popolare nelle sale dell'albergo alla Scala per *festeggiare il nuovo anno.*

Sabato 4 gennaio p. v. nelle stesse sale seguirà un'altra veglia aristocratica per invito.

Così Carnevale fa il suo trionfale ingresso con un certo anticipo, che è bene scusato però dalla breve sua durata.

da Tolmezzo

Disertore

29. — Stamane dai carabinieri di Pontebba, ai quali si era costituito fu passato alle nostre carceri giudiziarie in attesa di informazioni da parte del vicino impero, il soldato Sussenbaher Peter del 9. reggimento di artiglieria di stanza a Klangenfurt, disertore dell'esercito austriaco.

da Maiano

Muore ustionata

29. — Ieri sera spirava, fra le più atroci *sofferenze,* una *ragazza* della frazione di Commezzo, certa Luisa Zamparutti di Luigi, la quale avvicinatasi troppo al fuoco ne ebbe le vesti impigliate e, prima che fosse soccorsa, si ebbe ustionato gravemente tutto il corpo.

La Zamparutti, che aveva 18 anni, era ammalata e deficiente: e nel momento della disgrazia, si trovava sola in cucina.

Accortisi poco dopo i genitori, richiamati in casa dalle sue grida, la soccorsero alla meglio, mandando pel medico il quale non potè in alcun modo strappare alla morte quell'infelice.

da Pavia

Annegato

29. — Stamane nella roggia presso Risano è stato scoperto il cadavere di certo Iaita da Sammardenchia, che da un mese mancava di casa e, non ostante le più attive ricerche, non era stato in alcun luogo rinvenuto.

Il cadavere è stato ritrovato per mera combinazione da due contadini e si trovava già in istato di avanzata putrefazione.

da Povoletto

Annegato

(29) Ieri mattina veniva trovato dai famigliari il cadaverino di un bimbo duenne tal Calimero Mauro di Ferdinando, nella fogna di casa.

Inutile dire lo strazio e la desolazione dei genitori, ai quali però non è mai superfluo raccomandare una maggiore vigilanza sui loro figlioli.

CRONACA CITTADINA

IL PRINCIPE SUICIDA

(I misteri d'una casa imperiale)

Sotto questo titolo comincieremo, dopo domani, la pubblicazione d'un interessante e movimentato romanzo d'appendice, la cui azione verte su un tragico, sanguinoso episodio che funestò una tra le più antiche case imperiali.

La drammaticità delle situazioni, le caratteristiche dell'ambiente che svela i personaggi — appartenenti alla storia — che compaiono sotto luce nuova, rendono il romanzo che offriamo al nostro pubblico, una lettura oltremodo avvincente e gradevole.

All'Associazione Impiegati Civili

L'assemblea tenutasi la sera di sabato approvò lo Statuto apportando allo stesso lievissime modificazioni.

Approvò pure il Bilancio Preventivo per l'anno 1913, *risultante* con un civanzo di oltre L. 250.— Alle cariche sociali riescì eletta la lista proposta dalla Commissione; cioè:

Presidente: Parrini cav. Aristide

Consiglieri: Bianchi cav. Eugenio, Ceroni avv. ing. Nicolò, Ragazzoni cav. rag. Giovanni, Obberoffer Ferruccio. Zille geom. Giovanni, Sutto Vittorio, Bosi geom. Giovanni, Ferrari Giusto, Dorigo Alessandro, Bertoli d.r Ernesto.

Revisori: Cozzarolo rag. Antonio, Burracchio Guido, Zuliani Tacito.

Alla proclamazione del Presidente, l'Assemblea prorompe in un applauso all'indirizzo del cav. Parrini, che ringrazia.

L'Assemblea accetta con acclamazione il seguente telegramma da inviarsi a S. E. Luzzatti

«*S. E. Luzzatti* *Roma*

L'Associazione Impiegati Civili *oggi* ricostituitasi inizia sua nuova vita plaudendo E. V. che presentazione progetta legge Impiegati privati ha mostrato anche una volta possedere bontà cuore pari grandezza anima genialità mente.

Presidente Parrini»

Ed ora alla nuova Società vita lunga e prospera.

Il sestetto della "Campana"

Sabato sera nella Trattoria «Alla Campana» fuori Porta Pracchiuso è seguito l'annunciato concerto organizzato dalla sezione di Udine dei Dazieri.

Erano intervenuti il vice Presidente degli impiegati Dazieri sig. De Nobili ed il pres. degli agenti sig. Cremese, oltre ad una quarantina di soci e non soci ed a qualche rappresentante del gentil sesso.

Il programma, già da noi pubblicato è stato svolto tra i continui scroscianti battimani dei presenti: specialmente della «*Marcia* dei Dazieri» fu chiesto ed ottenuto varie volte il bis.

In fine alla lieta riunione, durante la quale regnò sempre la più viva cordialità, dissero brevi parole di circostanza il sig. Antonio Cremese ed il sig. De Nobili.

Quindi il sig. Nazzi suonò al piano vari pezzi musicali con la nota valentia ed accompagnò il baritono sig. Paris che cantò magnificamente il celebre «Credo» dell'Otello.

Della bella serata resterà certo a lungo il ricordo nella famiglia dei dazieri udinesi.

La bella festa ginnastica della "Forti e Liberi,,

Un numeroso pubblico gremiva la grande *Palestra* di Via Dante, sede della Società «Forti e Liberi» che aveva organizzato l'annunciata festa ginnastica. Fra le autorità notiamo: il Prefetto, Luzzatto, il cap. Beltrandi in rappresentanza del Sindaco e dello «Sport Pedestre» ed altri. Al comando del ginnasta Sig. Aurelio Barbieri entra la forte squadra, che per il suo portamento disinvolto ed elegante conquista subito le simpatie del pubblico.

In tutto questo spettacolo fu notata la mirabile genialità del capo squadra Aurelio Barbieri, non soltanto nelle produzioni collettive, da lui espressamente composte ma anche nei singoli esercizi individuali ai grandi attrezzi. Magnifica riuscì la progressione alle parallele eseguita da 3 ginnasti per volta, per la sua accurata e precisa esecuzione. Quello però che entusiasmò il pubblico furono i salti e volteggi di squadra, per i magnifici e svariati cagnonamenti che ebbero un grande effetto figurativo' riuscì

In tutti esercizi individuali alla sbarra parallele cavallo e anelli, si produssero magnificamente quasi tutti i ginnasti;

Vada un plauso all'opera dell'intero Consiglio della «Forti e Liberi» nonchè ol vice Presidente Sig Augusto Degani ed al bravo insegnante Aurelio Barbieri.

La festa si chiuse con delle riuscitissime piramidi alle parallele e quindi seguì la premiazione, e la consegna dei premi *fatta dall'Ill.mo sig.* Prefetto

Ecco l'elenco dei premi: a Mungherli Pietro e Cechini Paolo vermeil grande (premio speciale).

I. *Premio*: vermeil grande, Bellotto Narciso e Peris Bartolomeo.

II. Premio: Canciani Attilio, Gabai Gino e Biasuttig Mario.

III. Capelletti Carlo, Bellini Pilade, Giliberti *Giuseppe*, Pascoli Guido e Paolini Gino.

IV. Premio, Clochiatti Vittorio, Dori Giuseppe. Romanelli Guglielmo e Grenese Arduino.

Una lode al bravo capo-squadra che con tanta pazienza ha insegnato a quei baldi giovani.

Per l'orario della ferrovia carnica

Sabato alla Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata riunione per migliorare l'attuale orario della ferrovia carnica.

Erano presenti: l'onor. Morpurgo, presidente della Camera di comm.; il comm. avv. Ignazio Renier, presidente del *Consiglio* provinciale; il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale; il cav. Lino de Marchi per *Tolmezzo*; i *signori* Marco Renier e Giovanni Venier per Villa Santina; il sig. Giovanni Casanova per Comeglians e l'alto Degano; il sig. Ugo Spangaro per Ampezzo; il sig· Pietro Piussi per la Valle del Ferro; il sig. Giuseppe Micoli per la Valle d'Ampezzo; il cav. Dante Linussio di Tolmezzo; il cav. Emilio Pico e il rag. Mario Agnoli consigliere della Camera di commercio; il cav. Giusto *Venier*, presidente dell'Associazione fra Commercianti e Industriali.

La Società Veneta era rappresentata dai signori cav. *Federico* Zenari capo servizio, ing. cav. Guido Petz ingegnere l'esercizio delle linee friulane, signor Oscar Spinelli, capo sezione.

L'on. Morpurgo, ringraziati gli intervenuti, comunica le adesioni e i voti dei Sindaci di Pontebba e di Rigolato. Comunica pure che tutti i Municipi della Carnia si sono associati all'ordine del giorno della Giunta Municipale di Tolmezzo, del *quale* dà lettura.

Il cav. Zenari premette che la Società Veneta per 40000 lire all'anno per l'esercizio della ferrovia carnica e che vi mantiene quattro coppie di treni, più di quanto cioè prescrive l'atto di concessione e più di *quanto* la legge prescrive in simili casi alle ferrovie dello Stato. Tuttavia la Società è disposta a venir incontro al desiderio della Carnia, a patto di non superare nell'inverno le quattro coppie e di non istituire un servizio con due macchine e doppio personale. Nell'estate però sarà istituita una quinta coppia.

Il cav. de Marchi, il comm. Renier, il cav. Pico, i signori Renier Marco, Piussi, cav. Linussio, ed altri espongono vivamente i difetti e i danni dell'attuale orario e i desiderata delle popolazioni.

I rappresentanti della Società Veneta presentano e spiegano due proposte di nuovi orari.

Dopo ampia e viva discussione, gli intervenuti accettano il seguente orario.

Partenze da Udine alle 6.5 8.10, 15.50, 17.16, e arrivi a Villa Santina alle 8.26, 10.21, 17.52 e 19.46.

Partenze da Villa Santina alle 5.36, 8.44 14.50, 18.14 e arrivi a Udine alle 7.46, 11, 17, 19.46.

Treno locale partente da Villa Santina alle 13.14, e in arrivo a Tolmezzo alle 13.30; *partente* da Tolmezzo alle 13.44 e giungente a Villa Santina alle 14.

Gli intervenuti prendono atto della assicurazione data dal Presidente della Camera di Commercio e dai rappresentanti della Società Veneta che saranno fatte pratiche con le ferrovie dello Stato e le ferrovie austriache per ottenere alcuni lievi spostamenti d'orario prescelto per la ferrovia carnica.

Prendono pure atto della promessa della Società Veneta d'istituire coll'orario estivo una quinta coppia di *treni*, di provvedere subito al riscaldamento delle vetture di terza classe, di agire presso le ferrovie dello Stato perchè non *vengano a mancare* le vetture dirette Udine-Villa Santina, e di provvedere anche al servizio con due macchine quando abbia ad intensificarsi il *movimento* della ferrovia carnica.

Manovre di pompieri all'ospedale

Ieri mattina i nostri bravi pompieri compirono delle *esercitazioni di spegnimento*, nei locali dell'Ospedale.

Le manovre riuscirono in modo perfetto e provarono il perfetto funzionamento *di tutto* ciò che vi è stato predisposto per provenire gli incendi.

COL NUOVO ANNO

la rivista «VARIETAS» (Casa e *Famiglia*) alla quale continua ad arridere il migliore successo, uscirà in formato di libro, mantenendo la sua raffinata eleganza e allargando le *sue* piacevoli e interessantissime rubriche. Il fascicolo di questo mese contiene il prospetto d'abbonamento per il 1913, con premi straordinari che la rendono la pubblicazione del genere più a buon mercato.

VARIETAS (Casa e *Famiglia*), sempre diretta da Giannino Antona Traversi e Pasquale De Luca, pubblica in ogni fascicolo dai trenta ai quaranta articoli, la puntata di un romanzo, una commedia e una novella, giuochi a premio, ecc.

VARIETAS (Casa e Famiglia), rivista ideale per le signore, non dovrebbe mancare in nessun salotto, e non può che appassionare le persone di buon gusto.

Per l'abbonamento annuo, spedire cartolina-vaglia di L. 5 all'Amministrazione di «Varietas», Via Petrarca 4, Milano, la quale manda programmi e numeri di saggio a chi ne faccia richiesta.

Per la pubblicità — che essendo parte del testo è più di ogni altra efficace e duratura — rivolgersi ai soli concessionarii

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza Vitt. Eman. N. 5 — Udine.

La morte d'un angioletto

Ieri mattina, dopo brevissimi giorni di malattia, veniva strappata all'affetto dei genitori che l'adoravano, un'amore di bimba duenne, Vania Cozzarolo, figlia del carissimo nostro amico rag. Antonio, della Banca Popolare.

Al rag. Cozzarolo ed alla sua gentile sposa così crudelmente provati dalla sventura le nostre più vive condoglianze.

Tentato suicidio di una sartina

Ieri mattina veniva accompagnata all'ospedale la giovane sartina Giovanna *Mosso*, da *Torino*, la quale in un momento di sconforto aveva trangugiato una soluzione di solfato di chinino.

Dopo una energica lavatura dello stomaco da parte dal medico di guardia, la ragazza venne dichiarata fuori pericolo.

PANETTONI! PANETTONI!

Per gustare il vero *Panettone di Milano* di qualità *riconosciuta* incomparabile, rivolgersi esclusivamente al grande Emporio Leoncini Via Mercatovecchio ove arrivano giornalmente freschi.

Convegno dei farmacisti veneti

Ieri, seguì nella sede di Vicolo Pedrocchi a *Padova* un *convegno* dei rappresentanti gli Ordini dei Farmacisti del Veneto.

Erano presenti per *Udine* il dottor Trebbi, per Venezia il cav. Monico e il dott. Poletti, per Verona il dott. Trevisan e il dott. Fiorini, per Vicenza i dott. Orico e Dal Brun, per Treviso il dott. Feretto, per Padova il cav. Collini e i dott. Braga, Collan, De Gaspari e Conti. Rovigo e Belluno erano rappresentate per delega.

Presiedeva il dott. Trebbi, assistito dal segretario Conti.

La discussione trattò principalmente in merito alla nuova legge sulle farmacie che sta per essere presentata al Parlamento. Venne votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti degli Ordini dei Farmacisti del Veneto, residenti a Padova preso in esame l'esito del «referendum» indetto dai singoli ordini e le varie deliberazioni, nelle assemblee in merito alla nuova legge che sta per essere presentata al Parlamento: constatano come la classe farmaceutica della Regione Veneta si è più volte unanimemente e recisamente affermata in favore del progetto di legge sull'esercizio delle farmacie».

Il concerto della "G. Verdi,, rimandato

Causa il rinvio ad oggi della prima dell'«Isabeau» a Trieste, nella quale sono impegnati tutti i componenti del «*Quartetto Triestino*», viene rimandato di qualche giorno anche il concerto della «Verdi», per il quale c'era tanta aspettativa.

La Commissione prov. contro l'alcoolismo

Alle ore 14 di oggi la Commissione provinciale contro l'alcoolismo terrà seduta nella solita sala della Deputazione provinciale per trattare importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Pubblicheremo domani la relazione.

BULLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 22 al 28 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	15
» morti »	2	»	—
» esposti »	1	»	—

Totale n. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Otello Feruglio impreditore con Erminia Barbetti casalinga — Davide Pozzo giardiniere con Giuseppina Ida Agatini tessitrice — Gio Batta agricoltore con Luigia Bassi contadina — Giovanni Lorenzini *negoziante* con Teresa Spangaro Civile — Francesco Sebastianutti bracciante con Amelia Masarutti tessitrice — Ernesto Rizzo fuochista ferrov. con Aurora Missio casalinga — Giuseppe Buiatti agricoltore con Adele Bassi casalinga — Francesco *Noboraz fuochista* con Irma Claudesotti sarta — Giuseppe Salatnig fabbro con Romilda Pantaleoni setaiuola — Antonio Gasparutti fattorino di Banca con Teresa Pividor casalinga — Guglielmo Menegon impiegato con Elisa Ester Pigal casalinga — Domenico Giusto bracciante con Maria Mattiussi contadina — Eugenio Celloni calzolaio con Caterina Dolli Zotti domestica.

Matrimoni

Adamo Croatto bracciante con Artiglia Tam operaia — Pietro Franzolini deviatore ferrov. con Beatrice Romanelli casalinga — Teobaldo Susino bandaio con Maria Salvadori casalinga — *Giuseppe Ciampoli agricoltore* con Maria Palma fiammiferaia.

Morti

Mirko Chiarandini di Vittorio di mesi 2 — Anna Marchiol ved. Querini fu Giuseppe di anni 61 casalinga — Guerrino Pajani di Giuseppe di anni 1 — Antonio Galateo fu Michele di anni 85 agricoltore — Antonio Cenedese fu Francesco di anni 69 agente di negozio — Erilde Driussi di Cipriano di anni 1 e mesi 5 — Derna Zuccolo di Anselmo di mesi 10 — Maria Sello di Pietro di mesi 3 e giorni 15 — Gino Chiarandini di Attilio di mesi 2 — Attilio Scoda di Ernesto di giorni 3 — *Silvio Moro fu Giovanni* di anni 26 bidello — Giovanni Danelutti fu Giuseppe di anni 76 orologiaio — Emma Lotto fu Girolamo di anni 64 nubile maestra elementare — Maria Pighini ved. Candetti fu Pellegrini di anni 86 casalinga — Albino Stella di Luigi di anni 31 muratore — Elisabetta Daniotti vid. Gio Batta Nigris di anni 79 casalinga.

Totale 16 dei quali uno appartenente ad altro Comune.

Con tanti medici... si muore ancora

Il «Pensiero medico» scrive:

La «Vita Sanitaria» afferma essere 200 mila medici che esercitano in Europa.

La massima parte di questi medici spetta alla Inghilterra, che conterebbe 48 000 medici, di cui ben 18 000 a Londra. La Francia ne avrebbe 32 mila; la Germania 26.000; l'Italia 21 mila; la Russia 20; mila l'Austria 18 mila; il Belgio 12.000: la Spagna 8 mila e le altre nazioni europee insieme 12 *mila*.

Secondo il «Paris Medical», invece, i medici europei sommerebbero a circa 100.000, distribuiti naturalmente in proporzioni più alte nei grandi centri cittadini, e con la proporzione più alta nell'Inghilterra, dove toccano il 7 per 10 mila abitanti. Seguirebbe la Germania con un rapporto da 5 a 10 mila; la Francia con 5, 1 medici per 10 mila abitanti. L'Italia avrebbe lo stesso rapporto della Germania.

Fra le città europee, Bruxelles sarebbe la più satura di medici, avendone 24 per ogni 10 mila abitanti: la più povera Amsterdam, con un rapporto da 7, 1 per 10 mila abitanti

Sulla autenticità di tali cifre occorre però fare molte riserve.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Quello che si crede a Udine

I nostri lettori sono scusabili di non prestar sempre fede alle notizie provenienti da *paesi lontani, quando nulla* potrebbe meglio convincerli delle parole sincere d'un loro vicino che possono interpellare. La Signora Caterina Rizzi nata Zanatta, Piazzale Cella, 14, Udine, ci comunica:

«Sono lieta di attestare di aver trovate le rinomate Pillole *Foster* per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) un rimedio incomparabile per vincere il *mal di reni*. L'ho *sofferto* per circa tre anni, e cioè dall'ultimo parto: i dolori erano così insopportabili che mi sembrava di avere degli aghi conficcati nella schiena.

«Mio suocero, guarito egli pure con le vostre buone Pillole, mi consigliò di prenderne una scatola. Dopo tre scatole mi sono sentita perfettamente guarita. Non ho più sofferto stanchezza, le urine sono ridiventate chiare e normali e cessarono i bruciori all'emissione. Non ho parole per manifestarvi la mia riconoscenza ed elogiare la vostra Specialità. (Firmato) *Caterina Rizzi*».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigete la Firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19.— sei *scatole*, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero